Al Sig. Sindaco di Terni Agli Assessori Lavori Pubblici e Ambiente Al Presidente del Consiglio Comunale Al Segretario Generale Alla Segreteria Generale

## Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Abbattimento pini domestici protetti presso via Lungonera Savoia.

#### Premesso che:

Il quartiere di Città Giardino venne ipotizzato nel 1919 nel Piano predisposto dall'Ufficio tecnico; comunale, e progettato nello stesso anno dall'ing. Bazzani che si ispirò al modello delle "Garden Cities" che Howard ideò tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento come alternativa socio-urbanistica in un tempo segnato dalla decadenza e dalla transizione;

Il quartiere di Città Giardino colpisce per l'armonia architettonica, lo sviluppo orizzontale e dall'utilizzo coordinato di materiali e fregi che adornano i cancelli e i balconi delle palazzine stile Liberty più antiche, assieme al verde dei giardini pubblici e privati che conferiscono al paesaggio urbano una dimensione di tranquillità.

## Visto che:

Nel quartiere di Città Giardino presso i giardini pubblici è stato realizzato un aberrante taglio di tutti i pini domestici secolari che costituivano parte integrante di quel territorio, la sua storia urbana ed erano la testimonianza di come si è sviluppato il quartiere e complessivamente la città di Terni, provocando un grave danno culturale e di identità storica;

Il taglio dei pini domestici secolari e di altre alberature in via Lungonera Savoia costituisce un enorme danno ambientale per le funzioni svolte dalle piante ovvero igienico—sanitarie, estetiche, sociali ed ecologiche. Infatti gli alberi miglioravano la qualità dell'aria, attenuavano le condizioni climatiche assorbendo il calore, riducevano il rumore, rendevano il contesto più piacevole, contribuivano ad incentivare stili di vita più salutari e attività fisica, riducendo tensione sociale e stress;

Il taglio dei pini domestici sani ha prodotto un danno economico per le casse comunali in quanto non era necessario l'abbattimento mentre ora sono necessarie quelle per il reimpianto delle alberature. Inoltre il taglio ha prodotto un danno sanitario per la salute dei cittadini che non potranno più beneficiare dei servizi ecosistemici e della funzione di prevenzione della salute svolte da quegli alberi;

### **Considerato che:**

L'albero è un essere vivente e senziente che nasce, si riproduce e muore, intessendo una fitta rete di relazioni con gli altri organismi vegetali e animali dell'ambiente in cui vive e che per questi motivi il "Federal ethos committee on non-human biotechnology" sostiene che un danno arbitrario causato a una pianta è da considerarsi moralmente condannabile;

I pini domestici abbattuti erano ad alto fusto e rappresentavano rari esempi di maestosità e longevità per età e dimensione ed erano inseriti in un particolare contesto architettonico di importanza storica e culturale;

L'Art. 7 della legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" dispone la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale. Per l'abbattimento dei pini monumentali stabilisce la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5 mila a euro 100 mila ad albero;

I tagli dei pini domestici secolari sono stati realizzati in assenza di analisi strumentali per ogni singola pianta ed in violazione del D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

La documentazione fotografica prima dei tagli evidenzia un ottimo stato dei pini infatti essi non presentano nessuno rigonfiamento e costolature, nessun deposito di materiale legnoso superfluo, assenza di corpi fruttiferi fungini, nessuna fuoriuscita di liquidi da ferite e presenza di parassiti, nessuna rottura ai collari e corteccia mancante, inclinazioni nella norma e chiome equilibrate. Inoltre dalle fotografie scattate ai ceppi dopo il taglio non si evidenziano nessun segno di malattia;

Il danno per l'abbattimento dei pini domestici calcolato con il sistema del valore ornamentale che prende in considerazione sia il valore di costo del nuovo reimpianto e sia le caratteristiche ornamentali stimate con il metodo parametrico è stimato in circa 1 milione di euro;

# Per quanto sopra si interroga il Sindaco e la giunta per conoscere:

- 1) Se i 44 pini domestici abbattuti sono stati censiti e riportati negli appositi elenchi comunali degli alberi monumentali;
- 2) Se gli elenchi comunali sono stati trasmessi alla Regione dell'Umbria per la redazione degli elenchi regionali degli alberi monumentali e se è avvenuta la trasmissione al Comando Unità Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare;
- 3) Se il giardino pubblico di Città Giardino ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n.42/2004;
- 4) I dati delle analisi strumentali realizzate sugli alberi di via Lungonera Savoia per valutare lo stato di salute e la stabilità con le quali si è proceduto all'abbattimento dei pini domestici, in dettaglio si vuole conoscere il risultato del frattometro, del resistrograph e del martello elettronico ad impulsi per ogni pianta;
- 5) La spesa prevista a bilancio per i lavori di deceppamento, di riqualificazione dei marciapiedi, di rifacimento del piano stradale e della piantumazione sostitutiva a cominciare dalle specie più adatte alla cattura di agenti inquinanti;
- 6) Il piano di abbattimento delle alberature considerate pericolose nella città e le relative verifiche strumentali eseguite;
- 7) Il piano di manutenzione, gestione e conservazione delle alberature esistenti lungo le strade, nei giardini e nei parchi pubblici.

Terni 25-9-2018

I Consiglieri comunali